

OTTOBRE
2008



SEAS

in famiglia



Pellegrinaggio: un atto di fede



Il resoconto di Lara, le foto che abbondano in queste pagine, sono solo un tentativo di fare partecipare tutta la Comunità della bellezza del Pellegrinaggio in Terra Santa che un bel gruppo di noi, con la guida magistrale di Don Piergiorgio Paolini, hanno potuto fare per otto giorni nel mese di settembre.

Per me, nonostante la mia "veneranda" età, è stata la prima volta che ho potuto, o forse che mi sono deciso, a fare questa esperienza: in fondo sarà sempre una piccola minoranza di cristiani, nonostante le facilitazioni che i moderni mezzi di trasporto ci danno, che potranno fare questa esperienza, bella, significativa, arricchente.

Ci sono anche tanti aspetti deludenti in questo viaggio: la



dimensione della "gita" che comunque rimane, il "business" dei rivenditori di "cianfrusaglia" più o meno religiosa che ti assale dovunque, la trasformazione che naturalmente, in duemila anni, l'ambiente ha subito, le

ferite lasciate che le guerre religiose e politiche hanno lasciato, le scandalose contrapposizioni delle differenti tradizioni cristiane anche nei "luoghi" più santi, la persistente tensione tra popolazioni e religioni diverse che

ancora rendono così pesante il clima di equilibrio del terrore tra israeliani e palestinesi.

Uno può andare in Terra Santa per incontrare il Signore, ma "Lui" non si vede: solo ad occhi chiusi, riascoltando i brani del Vangelo nelle località dove, più o meno, "i detti e i fatti" sono accaduti, si può ancora rapportarci, in una maniera più sensibilmente toccante, con il grande "mistero di amore". Quello che comunque che ci permette di incontrare "Lui", Parola del Padre, è l'atto di fede che siamo chiamati a fare "pellegrinando" in Palestina o, giorno dopo giorno, "pellegrinando" nel cammino della vita dovunque si svolga.

Don Gino

IN QUESTO NUMERO

Terra Santa

Intervista a ...

Pellegrinaggio in Terra Santa

Il nuovo Consiglio Parrocchiale

Vita parrocchiale

Vita parrocchiale

CATECHISMO E GENITORI

Dopo tentativi ripetuti, quest'anno vorremmo iniziare un nuovo itinerario di coinvolgimento delle famiglie nella formazione cristiana dei nostri ragazzi: ogni mese inviteremo i genitori ad un incontro per riprendere insieme i temi che i figli stanno trattando.

Gli incontri, ad orari diversi per permettere a tutti di essere presenti, saranno tenuti da Don Gino stesso. Nel frattempo abbiamo avuto un primo incontro con i genitori dei bambini di ogni classe.

Domenica

23 novembre 2008

RITIRO PARROCCHIALE

PER L'AVVENTO

presso

"LE FIGLIE DELLA CARITÀ"

di

QUERCIANELLA

Sabato

6 dicembre 2008

ore 20

presso il

"Salone Filicchi"

FESTA TESSERAMENTO

ANSPI

CON LA

"MITICA"

POLENTATA

Il nuovo Consiglio Pastorale

Il prossimo mese, come da statuto, scade il mandato per i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Ci stiamo perciò preparando a nuove elezioni mediante momenti di preghiera, incontri di sensibilizzazione su questo tipo di particolare servizio e raccolta delle candidature.

Si tratta di un momento importante per la vita di una comunità parrocchiale. Non solo perché questo è da sempre un importante strumento di partecipazione alla vita ecclesiale, ma anche perché è l'occasione buona per *riparlare* e *riapprofondire* il tema della ministerialità diffusa all'interno della Chiesa.

Infatti, i componenti di questo organo consultivo, ma fondamentale per l'azione pastorale, dovrebbero alla fine essere espressione di tutte le realtà presenti e operanti in parrocchia. Inoltre, la definizione della lista dei candidati, piuttosto che un coinvolgimento in un *altro impegno* parrocchiale, dovrebbe essere per ogni singola persona che decide di offrire la propria disponibilità per questo incarico un momento forte per riflettere sullo stile del servizio alla comunità cristiana, sul senso dell'appartenenza alla Chiesa e sulla caritatevole e consapevole partecipazione alla vita della parrocchia.

Si tratta allora di un evento di crescita per tutti, particolarmente stimolante per *rinverdire* alcune riflessioni ecclesologiche lasciate da qualche tempo un po' troppo nelle sacrestie ed effettivamente strumentale a ridare vigore e nuove energie all'intera comunità.

Se davvero riuscissimo fino in fondo a sfruttare tale evento per *pensare* secondo queste aspettative, prima ancora che a indire le nuove elezioni del Consiglio Pastorale e a ricercare nuovi candidati, credo che *godremmo* davvero fino in fondo di questa occasione come *Evento* dello Spirito che soffia perché la nostra comunità, proponendosi di vivere la perfetta comunione anche mediante la partecipazione attiva, *prenda il largo* verso il lido della Felicità di Gesù!

Mere illusioni? Belle parole? Niente affatto! Solo questione di *disponibilità* e *serietà* da cristiano!

Franco Caccavale

PELLEGRINAGGIO IN AMERICA

19 – 27 GIUGNO 2009

Pellegrinaggio al "luoghi di Madre Seton" e per portare, insieme al nostro Vescovo Simone Giusti, il mosaico con la Madonna di Montenero al Santuario Nazionale dell'Immacolata a Washington.

L'itinerario del Pellegrinaggio sarà Washington, Baltimora, Emmitsburg, Ghettsburg, Lancaster, Filadelfia, New York: volo Lufthansa da Firenze. Il costo circa 2.200 euro (non è possibile per ora precisare per la varietà della situazione finanziaria, ma si spera in meglio).

È necessario prenotare al più presto (40 posti disponibili) anche per le nuove disposizioni per i visti di entrata negli stati Uniti: abbiamo una opzione preferenziale per la prenotazione dei parrocchiani entro la fine di novembre.

me. Raggiungere il posto di lavoro o la scuola, per gli abitanti di queste zone è un'impresa ardua in quanto si devono superare severi controlli e posti di blocco dove giovanissimi soldati con i mitra spianati effettuano perquisizioni minuziose e restrittive.

Ricalcando le orme del viaggio salvifico di Gesù verso Nazareth abbiamo visitato Caifa (Haifa) ai piedi del Monte Carmelo, Cana di Galilea, Cafarnao e Nazaret. Abbiamo fatto tappa al Monte Tabor, luogo della trasfigurazione, a Betfage e a Betania e infine siamo giunti a Gerusalemme.

Nella città vivono e convivono, non senza difficoltà culture, religioni e modi di vivere differenti. Per non lasciarci invadere dal disorientamento che inevitabilmente colpisce il turista/pellegrino ingenuo, don Paolini ci presenta un quadro della città sotto il profilo storico, culturale, politico e religioso.

Abbiamo ripercorso le ultime ore della vita di Gesù. Ci siamo incamminati lungo la Via Dolorosa. Il percorso non è propriamente come ci si immagina. La Via Dolorosa, infatti, oggi è attraversata dal Suk (mercato arabo). Non è facile riuscire a concentrarsi sulla passione della salita al Calvario di Gesù in mezzo al frastuono, alle immagini che corrono veloci, ai suoni, al turbinio di colori e profumi che pervadono i sensi. Anche Gesù ha attraversato quella strada sentendosi stordito e disorientato, proprio come noi, oltre che sofferente per le ferite che gli erano state inflitte.

Giunti al Santo Sepolcro, che raccoglie al suo interno il Golgota e il luogo della sepoltura di Cristo, non si può non rimanere profondamente turbati. Questo luogo non ha niente di consuetamente mistico né incita al raccoglimento e alla preghiera. Innanzi tutto è un'area divisa, o meglio contesa, tra culti diversi. Vi si riuniscono cristiani bizantini, armeni, copti e cattolici con i loro riti e le loro pratiche liturgiche. Inoltre, proprio perché conteso, è in disfacimento. La stessa edicola, posta sopra la pietra dove fu adagiato il corpo di Cristo, è cinta da strutture di metallo fatte erigere per evitarne il cedimento strutturale. E' veramente un'impresa ardua, in un certo qual modo, riuscire a fare silenzio dentro di sé e sforzarsi di raccogliersi cercando di rivivere gli ultimi istanti di vita di Gesù, mandato a morte, dei suoi incontri di quelle ore, della sua crocifissione, del suo modo di spirare perdonando. Ma in fondo il sepolcro altro non è che la nostra immagine riflessa. Esso rispecchia esattamente ciò che siamo: esseri umani, imperfetti, che custodiamo un dono preziosissimo che non riusciamo a portare alla luce perché siamo schiacciati dalle preoccupazioni di questo mondo, dalle tribolazioni, dall'incostanza.

Il nostro pellegrinaggio si conclude a Betlemme dove, alla luce della croce, tutto ha avuto inizio.

Durante il nostro peregrinare, nelle celebrazioni eucaristiche abbiamo pregato per i membri della nostra parrocchia e per le persone che maggiormente ne hanno necessità: abbiamo portato nel cuore e presentato al Signore i familiari, gli amici, le persone ammalate, i sofferenti, i giovani, gli anziani, i catechisti, le coppie sposate e quelle prossime al matrimonio. Tutti voi, che ci avete accompagnato con la preghiera, siete stati nelle nostre. L'augurio e la speranza per ciascuno di noi è che il nostro cammino di fede, rinvigorito da questa visita, possa avere un nuovo inizio e ponga al centro Cristo, salvezza per ciascuno di noi.



Lara Bellagotti

Pellegrinaggio in Terra Santa.

Luogo di culto, tradizione e contraddizioni.

La prima cosa che colpisce è la luce: il sole si riflette su un terreno roccioso, brullo e riarso rimandando riverberi abbacinanti tanto che è difficile riuscire a guardare il panorama senza occhiali da sole.

Il caldo, nonostante sia settembre inoltrato, è ancora intenso e l'asfalto appare liquido. Il paesaggio scorre veloce oltre i finestrini del pullman mentre da Tel Aviv procediamo verso Nazareth.



Per molti di noi è la prima volta in Terra Santa. Ma il fascino di questi luoghi colpisce indistintamente tutti e fa esclamare per la sorpresa di trovarsi davanti un gruppo di beduini che camminano per strada a cavallo dei loro cammelli. Le città, come i luoghi della tradizione e del culto, sono il risultato di un tessuto edilizio stratiforme composto su demolizioni e ricostruzioni che si sono avvicendate nel tempo. Le case costruite su blocchi di pietra kurkar, (una pietra sedimentaria di colore giallo simile al tufo) adagate a ridosso dei terreni scoscesi le fanno sembrare direttamente scavate nella roccia. Mai una punta di colore rosso mattone, né di tegole a spiovente a ricoprire i

tetti. Il tutto è una superficie omogenea di pietra gialla intervallata da chiazze verdi dei palmeti.

In questi luoghi comincia il nostro pellegrinaggio.

Abbiamo avuto il privilegio di avere come maestro e guida don Piergiorgio Paolini, noto biblista e neo-parroco della Parrocchia del Santo Rosario che ha vissuto alcuni anni in Israele approfondendo le sue conoscenze storico-culturali ma anche ampliando i suoi studi teologici. L'impostazione di questo pellegrinaggio, attraverso la lettura della Bibbia e della celebrazione quotidiana dell'Eucarestia, usando le parole dello stesso don Paolini, ha visto quale punto focale la "riflessione sui fondamenti della nostra fede con l'aiuto della dimensione spaziale rappresentata dai luoghi; luoghi non solo di commemorazione e ricordo ma come esperienza del mistero che qui si è manifestato e attenzione alla situazione presente che questa terra martoriata ancora sta vivendo".

Da sempre territorio conteso tra arabi palestinesi ed ebrei israeliani, lo stato di Israele vive profondi contrasti e conflitti che sono tragicamente all'ordine del giorno e che, quotidianamente, albergano i nostri notiziari.

In una società che ha visto crollare muri e che ha abbattuto tante barriere culturali, è stato un colpo nello stomaco vedere la cinta di cemento armato che separa Gerusalemme da Betlem-



Benvenuto a don Jean Damascène Ngajaberura (intervista a ... don Giovanni)

*Intervista
a cura di
Livia
Kucich*

Un po' di tempo fa don Gino: "Nel mese di ottobre verrà nella nostra parrocchia un sacerdote del Congo, per un periodo starà con noi perché per ora non può ritornare nel suo paese".

Ecco ottobre ed ecco don Giovanni è qui. Viene da lontano, da luoghi per noi poco conosciuti e siamo curiosi di sapere qualcosa di più di lui e del suo paese.



MAGGIORANZA ECATTOLICA COME NOI, MA, CI SONO DIVERSITÀ NELLE FUNZIONI RELIGIOSE, NELLA LITURGIA?

Direi che è con grande spontaneità che il popolo congolese esprime e vive la sua fede. Anche se la guerra fa sempre più vittime e rende drammaticamente difficile la vita, la gente non perde mai la speranza. Le funzioni sono molto vivaci e animate da canti e danze. La catena di difficoltà e miserie non ce la

fa a spegnere e a stancare il popolo nel dare lode e gloria al suo Creatore e Signore.

LEI, QUI DA NOI COME SI SENTE? COSA APPREZZA DEL NOSTRO PAESE? COSA LE MANCA?

Io direi che in Italia mi sento molto bene e ammiro molto le bellezze artistiche italiane. Ma anche se vivo tranquillamente condivido sempre la sofferenza che attraversa il mio popolo congolese e, soprattutto, la mia zona natale di Masisi, devastata dalla guerra.

NOSTALGIA? COSA SPERA PER LEI STESSO, LA SUA FAMIGLIA, IL SUO CONGO?

Al mio paese e alla mia famiglia, che vive in un campo profughi, auguro la pace. Ai potenti auguro il rispetto di ciò che regola la vita nel suo complesso. Verrà un momento in cui il Signore chiederà a ciascuno di loro: DOV' È TUO FRATELLO? In quel momento saranno cancellate tutte le offese che stanno umiliando le creature innocenti di Dio

Nel dargli il benvenuto tra noi, auguriamo a don Giovanni che Dio tocchi il cuore ai signori della guerra e che la pace ritorni in ogni angolo del Congo e tutti possano vivere serenamente godendo delle bellezze e delle ricchezze del creato.

Il progetto di Dio l'ha mandato tra noi per insegnarci qualcosa: facciamone tesoro e preghiamo tutti per la pace nel mondo.

COME MAI LEI SI TROVA IN ITALIA E DA QUANTO TEMPO?

Sono in Italia da un anno e tre mesi; sono qui come studente e il periodo della mia permanenza dipende da tanti fattori, ma soprattutto dal progetto di Dio.

CI PARLI UN PÒ DEL SUO PAESE.

Devo confessare la mia difficoltà dinanzi a questa domanda. Mi trovo davanti ad una scelta imbarazzante: cosa dire, cosa lasciare. Però non si può parlare del Congo senza sottolineare due aspetti contraddittori: è un paese molto ricco ed è un paese fra i più poveri del mondo. È un paese dotato di immense ricchezze del sottosuolo, di una flora straordinaria e unica al mondo, con vari tipi di clima, molto gradevoli e favorevoli alla vita umana. Purtroppo un altro aspetto del Congo è quello della guerra che fa crescere la miseria all'Est e nel Nord Kivu, precisamente nel Masisi e nel Rotshoru, due zone molto ricche. È dal 1992 che questi territori conoscono la guerra. ora si contano già 2 milioni di persone costrette a lasciare le loro case e i loro campi per rifugiarsi nei campi di accoglienza per profughi. si parla di 5 milioni di vittime di guerra in queste zone e il numero cresce di giorno in giorno. purtroppo si parla poco di questa tragedia.

E LA GENTE? SAPPIAMO CHE LA GRANDE

*Il progetto di
Dio
l'ha
mandato
tra noi
per
insegnarci
qualcosa:
facciamone
tesoro ...*



TERRA SANTA



Eccoci tornati!

Un nutrito gruppo di noi parrocchiani Seton ha concluso da pochi giorni un pellegrinaggio veramente speciale in Terra Santa!

Dopo tanti anni, l'occasione di organizzare questo viaggio è arrivata ed il tutto è stato



fatto nel migliore dei modi: la volontà iniziale di un parroco instancabile come il nostro fantastico Don Gino, supportato da una spalla impareggiabile e inconfondibile come Franco, la professionalità e l'affidabilità di un'organizzatrice come Letizia, ed a concludere nel migliore dei modi una guida d'eccezione, completa in tutto e per tutto, come Don Paolini, hanno fatto sì che questo pellegrinaggio si svolgesse dall'inizio alla fine in maniera impeccabile.

Sono "corsi" al seguito di questi personaggi altre 44 persone, gran parte dei quali parrocchiani, che hanno cercato di comprendere ed assorbire le spiegazioni, gli approfondimenti, gli infiniti spunti di profonda riflessione... ed che sono stati il più possibile ai "non facili" tempi logistici di percorrenza! La conoscenza fra noi ha sicuramente dato quel tocco in più al pellegrinaggio, regalando ci la dolcezza, la complicità e la confidenza caratteristica di una famiglia allargata; vivere certe emozioni insieme le rende sicuramente più uniche e indimenticabili.

Nel corso di questi otto giorni la nostra guida Don Paolini ci ha ricordato gli infiniti collegamenti tra i Testi Sacri ed i luoghi che visitavamo, spessissimo incantandoci con le sue spiegazioni semplici e mirate. Ha cercato di seguire principalmente due filoni: uno potremmo chiamarlo orizzontale a significare che come chiave di lettura di tutto il nostro percorso c'è stato il vangelo di Matteo, ed uno verticale che molto più semplicemente ha ripercorso la vita di Cristo; non ha mancato anche di darci molte spiegazioni sulle altre religioni che cercano con molte difficoltà di convivere in questo paese.

Questa è stata sicuramente la maniera migliore per avvicinarsi ad un paese tanto bello e completo, quanto complesso e difficile. Per la gran parte di noi è stato un primo approccio con Israele, e sicuramente non rimarrà l'unico!

Letizia Onorati

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XVII - NUMERO 8 - OTTOBRE 2008

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich Cossu.



Gemellaggio: Scuola di Tekelabi (Eritrea)

Ci impegnamo per un importo di Euro 35.000 con i quali si realizzano le abitazioni degli insegnanti. Porteremo avanti anche alcune adozioni scolastiche e di bambini dell'orfanotrofio.

Ancora poco pensiero per il nostro impegno per l'Eritrea: nel mese di agosto sono tornate solo 13 buste con 124 euro. Nel mese di settembre 25 le buste con 189 euro.

Riccardo Domenici, alla sua ordinazione diaconale, ha raccolto 500 euro.

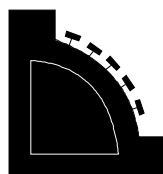
Complessivamente quindi si è raccolto 813 euro e si scende a 4.088,98 euro nella somma da raggiungere per portare a termine il nostro impegno.

Per il container di aiuti che la signora Laura Vignolin di Vicenza stava preparando, sono state fermate le operazioni, perché in Eritrea c'è una situazione che, per ora, blocca ogni possibilità all'ingresso di aiuti. Era stato già acquistato il materiale da spedire: tutto è fermo in un magazzino in attesa di nuove disposizioni che speriamo vengano quanto prima. Un benefattore, che vuole rimanere anonimo, aveva messo a disposizione 15.000 euro per l'invio di questi aiuti.

Evidentemente c'è bisogno di un grande sforzo di preghiera per ottenere dal Signore per questo paese il dono della pace e della libertà.

Grazie comunque a tutti, per la preghiera fraterna e l'aiuto generoso.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI AGOSTO E SETTEMBRE

Entrate Agosto.....Euro 2.185,03

Uscite Agosto.....Euro 851,91

Entrate Settembre.Euro 1.446,03

Uscite Settembre...Euro 1.265,92

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI IN CRISTO

PIANCASTELLI SAMUELE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

SASSETTI VOLANDRI VANDA (1918)

MARCONI PAOLO (1942)



BATTESIMO
DI
SAMUELE PIANCASTELLI